

LA SAGGEZZA

Che ci fai seduto su una panca in un tempio massonico?

Ci hanno detto, e forse abbiamo ripetuto ad altri: siamo degli Iniziati, cerchiamo la Saggezza.

Quanto siamo diversi da quelli che chiamiamo profani?

Siediti al bar da solo, oppure ascolta gli altri che parlano tra loro. Ti renderai conto che per il sessanta per cento si parla di altri: giudizi etici, morali, comportamentali, valori che fanno riferimento più a luoghi comuni che a veri principi. Accadimenti sociali, situazioni politiche, moda, sport. Se parlano di calcio o di altri sport di squadra in generale, può capitarti di sentire che, parlando della squadra per cui tifano, spesso, non dicono il nome vi fanno riferimento con "noi".

Per un altro trenta per cento sarai spettatore di auto rappresentazioni: sentirai parlare di se stessi in modo diretto o indiretto. In relazione a principi o modi di vedere collettivi che, esprimono più ciò che i soggetti vorrebbero si pensasse di loro.

L'ultimo dieci per cento, finalmente, sono comunicazioni tra persone. Pensieri, riflessioni, aspirazioni.

Vuoi "pesare" una Loggia? Ascolta i discorsi nella sala dei passi perduti. Forse te ne verrà conferma che qualcosa si è "iniziato" ma la ricerca della Saggezza non è neanche argomento corrente.

Ma allora cos'è la Saggezza?

Non saprei, no so neanche dirti cosa è la Saggezza.

Sono certo che potrebbe "parlarmi" nel silenzio imposto all'Apprendista. So anche che non posso comprarla né leggerla in un libro. Non c'è nozione né vocabolario che possa evocarla. Dicono che: " .. è nel cuore e da lì si irradia sublimandosi in Amore per tutto e tutti "

Anzi, sì ! Ricordo che un tale chiamato Cristo tentava di insegnarlo e lo hanno inchiodato su assi incrociate ! Lo ha ripetuto un certo Maometto, precursore dei Sufi ! Non nominano neanche la Saggezza. Oltrepassano il sentimento del cuore. Scavalcano l'emozione. Si abbandonano nella danza che li avvicina all'infinito e, stressati nel fisico, ritornano sorridendo a tutti, uniti nella "catena d'unione" con miliardi di uomini coesistenti . Non c'è giudizio né commento, solo coscienza di unità.

Prima di loro altri veri Iniziati hanno parlato, scritto e tramandato. C'è ancora tutto. È rinchiuso in biblioteche mentali frammentariamente catalogato nei significati di scienza, filosofia, teologia. Non basterebbe una vita per leggere tutto. Poi ci sarebbe la Realizzazione, cioè la transustanziazione dei concetti in Coscienza, cioè, la visione del Sé in relazione al Tutto.

Ma noi siamo Iniziati, perché abbiamo formalizzato una adesione?

Anche l'uomo che subisce l'esistenza nella vita quotidiana segue un sentiero iniziatico, quello che la Vita fornisce ad ogni essere senziente: sia in forma minerale, vegetale che animale. Comunque percorre e continua l'evoluzione (questo termine è qui solo strumentale) da uno stato all'altro. Da una nascita ad una morte spinto da una corrente di sofferenza e gioia alternata, definita con il termine "divenire".

Forse, la domanda iniziale "Che ci fai seduto su una panca in un tempio massonico? è già un passo. Se la risposta che ti dai è una articolazione di suoni, se è diversa dall'umile silenzio dell'Apprendista, aspettiamo una occasione migliore, quella attuale non ha, evidentemente, vere prospettive.